

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla persistente ingiustificata sospensione - da parte della ditta assuntrice - della esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi Lisimelie in Siracusa, non potendo accogliersi come legittimo il pretesto della mancanza di mano d'opera, di fronte alle richieste frequenti dei lavoratori disoccupati fatte presenti al prefetto della provincia.

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul minacciato scioglimento dell'Amministrazione comunale socialista di Comiso (Siracusa).

« Vacirca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro per sapere se abbia fondamento la notizia secondo la quale gli operai disoccupati e già sussidiati in base al decreto luogotenenziale n. 1911, 17 novembre 1918, sarebbe, a cominciare dal 10 dicembre, corrisposto il sussidio di entità inferiore stabilito nel decreto 19 ottobre 1919, n. 2214, anche per le giornate maturate e per i sussidi non corrisposti agli operai stessi a causa delle insufficienze dei fondi messi dallo Stato a disposizione degli organi erogatori dei sussidi ed, in caso affermativo, come possa giustificarsi una tale disposizione.

« Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere a quali compromissioni dell'interesse italiano in Dalmazia si è dedicato il giornale *Spartacus* - organo della Lega proletaria nazionale mutilati e reduci - contro il quale la censura milanese sta esercitando i suoi più aspri rigori.

« Bianchi Umberto, Pilati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere se il diritto di segreto epistolare e telegrafico dei cittadini italiani si estenda anche alle colonie e specialmente alla Libia.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e dell'interno, per conoscere quali misure intendano adottare onde impedire che la mancanza dei mezzi di trasporto, arrechino grave danno alla regione del marmo ed alla

economia nazionale, con aumento della disoccupazione che già opprime le città di Massa e Carrara.

« Betti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, sull'esportazione dei filati di cotone.

« Buffoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali, mentre si è provveduto al miglioramento degli stipendi agli impiegati dello Stato, non siasi provveduto con eguali criteri al miglioramento per gli ispettori scolastici, le cui funzioni sono tante necessarie alle scuole.

« Cocuzza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i criteri sui quali è stata fondata l'apertura dei concorsi alle Cattedre universitarie limitatamente a talune materie e alle Università di Cagliari, Sassari e Messina e per sentire se non si reputi indispensabile l'apertura immediata dei concorsi in tutte le Università, che non meno delle tre indicate soffrono la grande scarsezza di docenti ufficiali e quindi specializzati; apertura che dovrebbe agevolare particolarmente coloro che hanno servito la Patria, e che avendo fatto e facendo della carriera universitaria l'unica ragione del loro avvenire, potrebbero essere risospinti dalle necessità economiche del difficile momento a rinunciare - con grave danno dell'insegnamento e della scienza - alle aspirazioni scientifiche.

« Cocuzza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulle ragioni per le quali - a più di un anno dalla fine della guerra - si mantiene ostinatamente il divieto del conferimento della libera docenza universitaria, quando già esso fu posto solamente l'anno passato e dopo che coloro, che non furono chiamati sotto le armi, poterono conseguire la docenza stessa, a differenza e a danno di quelli che essendo stati smobilitati di recente cercherebbero oggi di conseguire quel titolo che si rese loro inaccessibile durante la guerra a causa di richiamo in servizio militare.

« Cocuzza ».